

SCUOLA E SOCIALE

Il ministero sbaglia, il prof no

Al Classico clamorosa svista sulla poesia di Eugenio Montale

di MARIA NUDI e ANDREA LUPARIA

«AL MINISTERO della Pubblica Istruzione hanno tradotto in una nota a piè di pagina l'aggettivo "rabido" utilizzato dal nostro premio Nobel Eugenio Montale nella poesia "L'agave sullo scoglio" inserita nella celebre raccolta "Ossi di seppia", scritta a Monterosso, con "rapido", ma il poeta non faceva riferimento alla velocità di un treno... (in passato esisteva il "Rapido") bensì alla rabbia, alla rabbia del vento e del mare»: Carlo Paolini, professore di storia e filosofia al liceo classico "Rossi", scherza sulla gaffe clamorosa che il ministero ha fatto nella simulazione della prova di maturità che ieri si svolgeva a livello nazionale. E' stato lui ad accorgersi che quella nota a piè di pagina avrebbe messo fuoristrada i ragazzi.

«STAMANI (ieri per chi legge, ndr) - racconta il professor Paolini - facevo da docente assistente agli studenti. Nella mia scuola, il liceo classico, partecipavano cinque classi. Così dopo aver distribuito la traccia ho letto il testo e mi sono ac-

corto dell'errore. Un errore di concetto e non di battitura, un errore grave, che avrebbe messo fuori strada gli studenti. Così ho detto agli studenti che con l'aggettivo "rabido" il poeta faceva riferimento alla rabbia del mare e del vento». Carlo Paolini aggiunge: «Non si è trattato di una svista. Ieri non ci sono state conseguenze perché era una simulazione e gli studenti sono stati avvertiti. Mi chiedo se questo errore fosse stato fatto nel giorno della maturità e se non se ne fosse accorto nessuno quali sarebbero state le conseguenze per i ragazzi. Gli studenti avrebbero sbagliato e non per responsabilità loro. Avrebbero invalidato la prova, avrebbero penalizzato i ragazzi nel giudizio? La maturità è una cosa seria, non è un barzelletta».

CARLO PAOLINI dopo aver avvertito gli studenti, ha avvertito il preside del "Rossi" e così il passaparola lo ha reso protagonista, dai ieri i suoi studenti e non solo gli studenti massesi lo ricorderanno come il professore che ha avuto il coraggio di correggere il ministero e di aiutarli.



PARROCO Don Ernesto Zucchini, guida pastorale di Forno

LA PRIMA VOLTA A FORNO

Messa in cava per tutti i caduti sul lavoro

FORNO ricorda i suoi cavatori che hanno perso la vita lavorando. Così domenica 7 aprile Forno diventa il simbolo del lavoro faticoso e pericoloso. «E' la prima volta - racconta don Ernesto Zucchini, parroco da 40 anni del paese - che la messa sarà celebrata in cava, nella Cava Sottovetolina, e sarà officiata dal vescovo monsignor Giovanni Santucci. Questa iniziativa nasce dalla volontà del sindaco Francesco Persiani che è venuto da noi». L'iniziativa si chiama «In memoria di tutti i Cavatori caduti sul lavoro»: alle 15 sarà officiata la messa e dopo la cerimonia è previsto un rinfresco. In caso di pioggia la messa sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Forno. Per agevolare la partecipazione dei cittadini è stato organizzato un servizio navetta in località Biforco alle 13.30, luogo di ritrovo per parcheggio e auto. «E' la prima volta che viene organizzato un evento del genere al quale invitiamo i residenti di tutti i paesi di montagna», conclude il parroco don Ernesto Zucchini.

m.n.

CONSIGLI UTILI

Se non conosci il Latino almeno guarda su Google

COME hanno fatto al Ministero della Pubblica Istruzione a tradurre l'aggettivo "rabido" con rapido? Le spiegazioni sono come minimo due. O non conoscono il Latino, in quanto bastava poco per trovare il termine "rabidus". Oppure non hanno fatto nemmeno lo sforzo di guardare nei moderni motori di ricerca. Google, ad esempio. Speriamo che gli studenti di oggi siano migliori dei loro predecessori...



A SCUOLA Il professor Carlo Paolini e, sotto, alunni del Liceo Classico durante una premiazione (foto d'archivio)

AIUTI ALLE FAMIGLIE LA REGIONE STANZIA I FONDI

Buoni-scuola: come fare

NOVITÀ per i Buoni scuola. La Regione Toscana ha approvato un decreto sui «progetti di sostegno alle famiglie per la frequenza delle scuole dell'infanzia paritarie private e degli enti locali per bimbi 3-6 anni». Parliamo dei Buoni scuola per aiutare le famiglie residenti in Toscana che abbiano un Isee non superiore a 30mila euro che avranno così la possibilità di vedersi rimborsare la retta per le scuole dell'infanzia paritarie a gestione privata convenzionate alle quali sono iscritti i figli. Destinatari dei progetti sono i residenti in Toscana: genitori o tutori di bambini in età per la frequenza della scuola dell'infanzia che abbiano iscritto i figli all'anno scolastico 2018/2019 a una scuola paritaria privata convenzionata a Massa; che abbiano un Indicatore

della situazione economica equivalente (Isee) valido e non superiore a 30mila euro; che non beneficino di altri rimborsi o sovvenzioni o azioni di supporto erogate allo stesso titolo. L'ammontare dei Buoni scuola, per l'anno scolastico 2018-2019, sarà stabilito dal Comune dopo l'assegnazione delle risorse regionali. Il Buono Scuola sarà riconosciuto ai beneficiari attraverso il rimborso del costo sostenuto per le rette applicate dai titolari e/o gestori delle scuole. Non sono soggette a rimborso le spese di iscrizione e refezione scolastica. La domanda per i Buoni scuola può essere presentata da uno dei genitori sul modulo scaricabile dal sito del Comune di Massa all'indirizzo www.comune.massa.ms.it e disponibile presso le scuole dell'infanzia paritarie del territo-



rio comunale. La domanda dovrà pervenire entro e non oltre mercoledì 10 aprile alle 12,30 all'ufficio Protocollo del Comune di Massa - via Porta Fabbrica, 54100 Massa. Il plico dovrà essere sigillato e riportare la dicitura "Avviso pubblico domanda Buoni Scuola anno scolastico 2018-2019". Per ulteriori informazioni Giuliana Rossi (0585490511 o giuliana.rossi@comune.massa.ms.it) o Cristina Graziani (0585490588 o cristina.graziani@comune.massa.ms.it).

SOLIDARIETÀ LA MISERICORDIA CHIEDE AIUTO

Una vettura per i disabili

RIPARTONO i "Progetti del Cuore" e prosegue la raccolta per il mezzo, donato alla Misericordia, attrezzato per il trasporto di persone in difficoltà. Il progetto aveva visto la messa in strada di un Fiat Doblò attrezzato per lo spostamento dei disabili. A beneficiare del mezzo, la Misericordia di Massa Carrara che lo usa con le persone in difficoltà. La raccolta di adesioni al progetto continua per sostenere le spese. Spiega la Misericordia: «Sarà grazie alle attività locali che potrà essere garantita la continuazione del servizio che risponde a una necessità sul territorio. Le aziende potranno trasferire sul marchio il valore aggiunto di questo servizio, ricevendo in cambio un riconoscimento da parte della comunità. In questi giorni la società incaricata "Progetti di Utilità

Sociale" si occuperà di informare i titolari della attività sulle caratteristiche dell'iniziativa. La Misericordia potrà gestire gli spostamenti delle famiglie che hanno bisogno di assistenza. «Avere un mezzo per il trasporto dei disabili e degli anziani è eccezionale - spiega il commissario Bruno Ciuffi - . Ci permette di dare risposta a tante esigenze: dal trasporto delle persone fragili alle visite in ospedale o alle case di cura. Avere un mezzo attrezzato ci consente di andare incontro alle esigenze di tutti». A sostenere il progetto, Annalisa Minetti: «La mia esperienza mi ha guidato verso i "Progetti del Cuore". Questa iniziativa vuole risolvere il problema della destinazione di fondi per l'acquisto di mezzi da adibire al trasporto di cittadini con disabilità o poca capacità motoria».